

NEWSLETTER

Numero I

IL PROGETTO DA TE A ME

Il progetto intende portare avanti sia una ricerca-azione che interventi di **mediazione culturale**. In particolare le attività di ricerca azione coinvolgono in parallelo due tipologie di operatori che lavorano sul territorio:

- a) **mediatori culturali** già operanti nell'ambito dei servizi sociali, sanitari e scolastici del territorio provinciale di Modena affinché acquisiscano competenze specifiche rispetto alle problematiche connesse al caregiving familiare e siano pertanto in grado di svolgere più efficacemente funzioni di mediazione e di sensibilizzazione verso le comunità di origine rispetto ai servizi disponibili per questo specifico gruppo target.
- b) **operatori dei servizi sociali, educativi e sanitari** del territorio che più frequentemente intercettano caregiver familiari affinché considerino la dimensione multi-culturale nella presa in carico di famiglie straniere con componenti disabili, malati o anziani.

Successivamente, il progetto intende attivare in via sperimentale degli interventi di mediazione culturale a favore di caregiver immigrati per supportarne l'accesso ai servizi a loro dedicati.

I CAREGIVER FAMILIARI STRANIERI

Con il termine "**caregiver familiare**" si intende colui o colei che volontariamente e in modo gratuito viene in aiuto di un proprio familiare o di una persona amica non in grado di prendersi cura di sé perché malata o disabile. Si stima che in Italia siano oltre 3.300.000 le persone con responsabilità di cura familiare verso persone anziane o disabili.

Quando ad essere caregiver familiare è una persona straniera, è molto probabile che alle condizioni di difficoltà comuni a chi ricopre questo ruolo (isolamento sociale e familiare, peggioramento condizioni di salute psico-fisica, impoverimento economico, difficoltà di conciliazione...) se ne sommino altre connesse a barriere culturali e linguistiche e a una ridotta rete sociale sul territorio. Inoltre è noto come le concezioni di handicap e disabilità tra le persone straniere siano fortemente condizionate da cultura di origine, condizioni e motivi dell'esperienza migratoria, condizioni dell'accoglienza in Italia.

Benché non siano ancora disponibili dati statistici globali, il fenomeno è certamente significativo in termini quantitativi sul territorio di azione del progetto. Infatti in **Provincia di Modena**, gli stranieri con riconoscimento formale di handicap o invalidità sono 3.010 mentre nelle scuole del territorio dell'**Unione Terre d'Argine**, il 30% degli alunni con disabilità grave (escludendo, quindi, il lieve ritardo cognitivo) assistiti dai servizi territoriali sono stranieri.

LE ATTIVITÀ PREVISTE

Il progetto si articolerà nella seguenti attività:

- Attività di ricerca azione con il coinvolgimento di mediatori culturali ed assistenti sociali, educatori ed insegnanti rispetto alla dimensione multiculturale della cura;
- Gruppi di lavoro coinvolgendo esperti, mediatori ed operatori dei servizi per elaborare un vademecum operativo per supportare efficacemente i caregiver familiari immigrati nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine;
- Interviste guidate a professionisti dei servizi territoriali per identificare bisogni, criticità e buone pratiche rispetto al tema del supporto ai caregiver familiari stranieri;
- Interventi di mediazione linguistico-culturale mirati a caregiver stranieri che provengono da aree geografiche maggiormente rappresentate sul territorio (Europa dell'Est, Asia, Africa, Medio Oriente);
- Elaborazione di guide multilingue sui servizi di supporto al caregiver familiare con particolare focus ai caregiver stranieri;
- Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati progettuali.

L'OBIETTIVO E L'IMPATTO DELL'INTERVENTO

L'azione avrà il duplice obiettivo della sensibilizzazione tanto "in prossimità", cioè presso i caregiver familiari, direttamente toccati dai temi del disagio e della disabilità; quanto "in prospettiva macro", per la sensibilizzazione su più ampia scala della comunità straniera locale di appartenenza di ciascuno tra i Mediatori.

In termini di impatto, il progetto si attende di rendere i servizi attualmente disponibili sul territorio a sostegno dei caregiver familiari più culturalmente sensibili e quindi più fruibili e più rispondenti alle esigenze dell'utenza straniera. Ci si attende anche una maggiore conoscenza da parte dei caregiver stranieri dei servizi per loro disponibili sul territorio e un'incrementata fiducia rispetto alla possibilità di ottenere un supporto adeguato alle proprie esigenze e quindi di aumentare il numero dei caregiver stranieri che ne fruiscono.

I RISULTATI

- (1) La disponibilità sul territorio di mediatori culturali sensibilizzati alle tematiche del caregiving familiare in prospettiva multiculturale che possano facilitare la conoscenza e l'accesso ai servizi a loro dedicati da parte di caregiver immigrati.
- (2) Rafforzamento delle competenze interculturali degli operatori sociali e sanitari che, sul territorio, prendono in carico malati, anziani e disabili stranieri e loro caregiver familiari.
- (3) Rafforzamento della rete dei soggetti pubblici e privati che sul territorio si occupano di immigrazione, istruzione, inclusione sociale e dialogo interculturale stimolandole ad includere tra i loro gruppi target i caregiver familiari.
- (4) La sperimentazione di strumenti e modelli di intervento e la successiva definizione di raccomandazioni che saranno condivise tra servizi sociali, sanitari e per l'immigrazione per l'erogazione di servizi di informazione, orientamento e supporto a caregiver familiari immigrati, di cui si proporrà l'adozione.

IL PROGRAMMA FEI

Il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi, è stato istituito dall'Unione Europea con Decisione 435/2007/CE, per il periodo 2007 - 2013 nell'ambito del Programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori». L'obiettivo generale di tale intervento è quello di sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per permettere a cittadini di paesi terzi provenienti da contesti economici, sociali, culturali, religiosi, linguistici ed etnici diversi di soddisfare le condizioni di soggiorno e di integrarsi più facilmente nelle società europee. Per cittadino di un Paese terzo si intende qualsiasi persona che non sia cittadino dell'UE. In questo quadro di riferimento, il progetto "Da me a te" è in linea con la priorità europea di Attuare azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE, concentrando il suo intervento sul rafforzamento dell'azione di mediazione sociale, linguistica ed interculturale.

I PARTNER DEL PROGETTO

Anziani e Non Solo, coordinatore del progetto Da Me a Te, è una cooperativa fondata nel 2004 che opera nell'ambito della ricerca sociale, sviluppo di progetti europei e di comunità, formazione e realizzazione di attività di sensibilizzazione a favore di diversi gruppi sociali vulnerabili tra i quali i caregiver familiari. Rispetto a questo gruppo target, la cooperativa in partenariato con enti pubblici e privati del territorio organizza corsi di formazione, gruppi di auto-mutuo aiuto e dal 2011 promuove "le giornate del caregiver familiare", una manifestazione di eventi e workshop, che ogni anno vengono realizzati a Carpi per approfondire le tematiche sulla figura del caregiver familiare.

L'**Unione Delle Terre D'argine**, che riunisce i Comuni di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano. L'Unione assicura il coordinamento strategico delle attività e la loro sostenibilità futura integrandole nella rete dei servizi offerti sul territorio. L'Unione è da alcuni anni attivamente impegnata nella promozione di iniziative volte a sostenere i caregiver familiari che vivono spesso condizioni di forte stress, disagio psicologico ed isolamento sociale. Si tratta dunque di un territorio assai sensibile a queste tematiche ma che non ha ancora affrontato in modo specifico la questione in chiave multiculturale.

La **Caleidos Cooperativa Sociale** attiva sul territorio dal 1985, si occupa prevalentemente della realizzazione di interventi socio educativi nel settore dell'integrazione sociale e dell'immigrazione per conto di numerose amministrazioni pubbliche locali. Nello specifico, Caleidos gestisce: alcuni sportelli di consulenza e orientamento territoriale (centri stranieri), due sedi territoriali della rete nazionale SPRAR, la sede locale del Progetto Regionale Oltre la Strada (sostegno alle vittime di tratta e sfruttamento), lo sportello detenuti stranieri presso il carcere di Modena.

Caleidos garantisce inoltre un servizio di Mediazione Linguistico-Culturale (MLC) rivolto al complesso dei servizi sociali del Comune di Modena, ai Servizi Scolastici dell'Unione Terre d'Argine oltre che ad alcuni istituti comprensivi in altri comuni della provincia. Attualmente, la cooperativa impiega circa 60 tra mediatori e facilitatori linguistico-culturali ambosessi, riuscendo a garantire la traduzione in oltre 30 tra lingue e dialetti del mondo, rappresentati sul territorio della Provincia.

Il progetto è sostenuto da una rete espressione dell'associazionismo locale:

- L'Associazione di familiari di persone disabili Tesoro Nascosto
- L'associazione femminile UDI
- L'associazione Regionale dei Caregiver Familiari CAR.ER
- Le associazioni delle comunità straniere Donne dell'Est e Minhaj Ul Quran – Carpi



Informazioni e contatti

Anziani e non solo Società cooperativa
Via Lenin 55, 41012 Carpi (MO)
Tel. 059-645421
Fax 059-645087
<http://dameate.anzianienonsolo.it>
info@anzianienonsolo.it

